Policy di
Investimento Responsabile
di Mediolanum Vita

Consiglio di Amministrazione di Mediolanum Vita S.p.A. del 22 luglio 2025

SOMMARIO

1. PREMESSA ... 3
1.1 CONTESTO DI RIFERIMENTO ... 3
1.2 AMBITO DEL DOCUMENTO ... 3
2. ASPETTI GENERALI ... 4
2.1 PERIMETRO DI APPLICAZIONE ... 4
2.2 RESPONSABILITÀ DEL DOCUMENTO ... 4
3. DEFINIZIONI ... 5
4. ATTORI COINVOLTI ... 9
4.1 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ... 9
4.2 COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO E I RISCHI ... 9
4.3 AMMINISTRATORE DELEGATO ... 9
4.4 FUNZIONE INTERNAL AUDIT ... 10
4.5 FUNZIONE COMPLIANCE ... 10
4.6 FUNZIONE RISK MANAGEMENT ... 10
4.7 UNITÀ MERCATI E ATTIVI ASSICURATIVI ... 10
4.8 UFFICIO MARKETING E SVILUPPO PRODOTTI ... 10
4.9 FUNZIONE SUPPORTO GESTIONE PRODOTTI E MONITORAGGIO PERFORMANCE ... 10
5. PRINCIPI IN TEMA DI INVESTIMENTO RESPONSABILE ... 11
5.1 INTEGRAZIONE DEI RISCHI DI SOSTENIBILITÀ ... 11
5.1.1 SELEZIONE E INVESTIMENTO FONDI ... 11
5.1.2 SELEZIONE E INVESTIMENTO TITOLI ... 12
5.2 PRINCIPI DI MONITORAGGIO ... 13
5.3 PRINCIPI IN MATERIA DI VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI NEGATIVI SUI FATTORI DI SOSTENIBILITÀ ... 13
5.3.1 DESCRIZIONE DELLE PRIORITÀ DEI PRINCIPALI IMPATTI NEGATIVI SULLA RESPONSABILITÀ ... 13
5.3.2 MONITORAGGIO DEI PRINCIPALI IMPATTI NEGATIVI SULLA SOSTENIBILITÀ ... 14
5.4 FRAMEWORK PER I PRODOTTI FINANZIARI SOSTENIBILI ... 15
5.5 PRINCIPI DI ENGAGEMENT E AZIONARIATO ATTIVO ... 15
5.6 PRESIDI RELATIVI AL CAMBIAMENTO CLIMATICO ... 16
5.7 ESCLUSIONE DEGLI INVESTIMENTI IN MINE ANTIPERSONA E BOMBE A GRAPPOLO ... 16
6. RIFERIMENTO A STANDARD INTERNAZIONALI E COLLABORAZIONI ... 17
6.1 COLLABORAZIONE INDUSTRIALE ... 17
6.2 CODICI DI CONDOTTA INTERNAZIONALE ... 17
7. NORMATIVA DI RIFERIMENTO ... 18
7.1 NORMATIVA ESTERNA ... 18
7.2 NORMATIVA INTERNA ... 18
ALLEGATO ... 19
7.3 TEMPLATE VALUTAZIONE QUALITATIVA ... 19

1. PREMESSA

Il presente documento definisce i principi adottati da Mediolanum Vita S.p.A. (nel seguito anche "Mediolanum Vita" o la "Compagnia") in materia di investimento responsabile, in particolare nella sua qualità di "partecipante ai mercati finanziari" (Financial Market Partecipant" o "FMP") coerentemente con il Regolamento SFDR (Sustainable Finance Disclosure Regulation, Reg. UE 2019/2088).

1.1 CONTESTO DI RIFERIMENTO

Mediolanum Vita, in linea con i principi dell'Impresa Madre Banca Mediolanum, ritiene che la valutazione di tematiche legate alla sostenibilità degli emittenti sotto il profilo ambientale, sociale e della governance di impresa (ESG – Environmental, Social and Governance), contribuisca al perseguimento di performance sostenibili nel tempo e che società con elevati standard di governance, che tengono conto di fattori ambientali e sociali nei loro processi aziendali, abbiano maggiori probabilità di ottenere profitti sostenibili nel lungo periodo.

Il Gruppo Assicurativo Mediolanum, così come disciplinato nella "Policy di Sostenibilità del Gruppo Assicurativo Mediolanum" considera la sostenibilità come parte integrante dei propri valori e della propria cultura organizzativa, con l'obiettivo di sviluppare un'attività solida e sostenibile nel lungo termine e di creare valore aggiunto per tutti gli stakeholder.

Ciò premesso e nell'ottica di perseguire gli obiettivi di trasparenza previsti dal Regolamento UE 2019/2088 in tema di informativa sulla sostenibilità, Mediolanum Vita adotta la presente Policy che descrive le linee guida d'investimento responsabile, con specifico riferimento all'integrazione dei criteri ESG nelle decisioni di investimento.

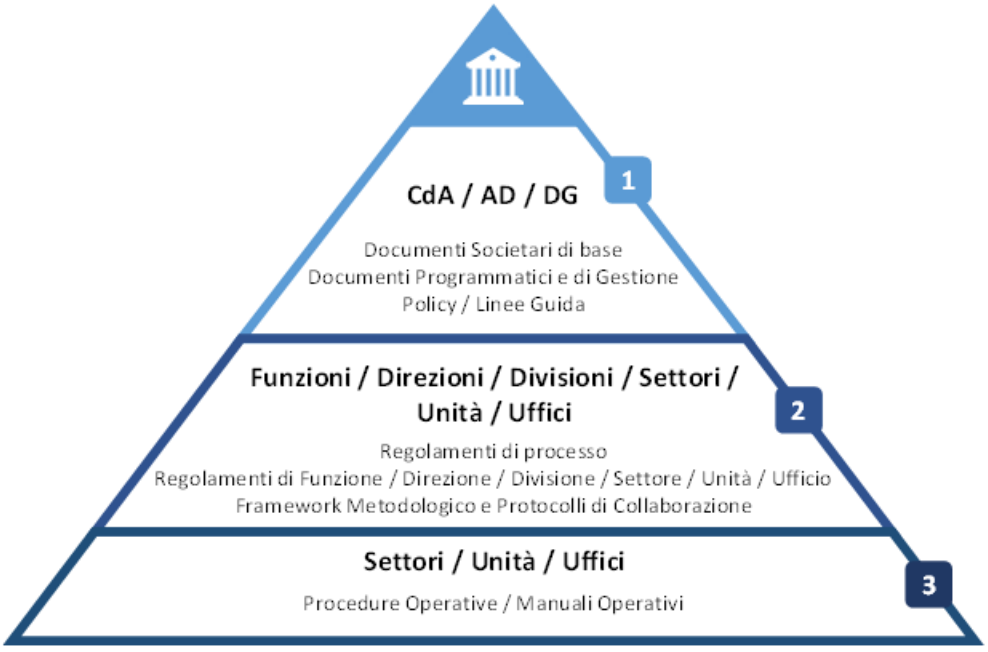
1.2 AMBITO DEL DOCUMENTO

Nell'ambito del presente documento si intende delineare il processo di investimento responsabile di Mediolanum Vita con riferimento agli investimenti in conto proprio, agli attivi sottostanti i prodotti assicurativi di investimento e previdenziali ed al portafoglio ricevuto in delega di gestione da Mediolanum Assicurazioni S.p.A.

I principi richiamati nella presente Policy trovano attuazione nei regolamenti di processo e/o nelle procedure operative, all'interno delle quali saranno meglio declinati i compiti, le attività operative e di controllo, alla base del rispetto degli adempimenti relativi alle normative.

Tali regolamenti e procedure descriveranno più nel dettaglio i principi in materia di investimento responsabile e gli attori coinvolti, i loro ruoli e le responsabilità all'interno di Mediolanum Vita. Con riferimento alla "Policy sulle modalità di redazione, aggiornamento, approvazione e diffusione della Normativa Interna del Gruppo Mediolanum", il presente documento si colloca al primo livello (di vertice) della piramide documentale richiamata nello schema seguente.

Piramide delle fonti di normativa interna



2. ASPETTI GENERALI

Si riportano di seguito gli aspetti generali inerenti alla presente Policy di Mediolanum Vita S.p.A. in termini di perimetro di applicazione e di responsabilità (predisposizione, approvazione ed aggiornamento).

2.1 PERIMETRO DI APPLICAZIONE

La presente Policy trova diretta applicazione all'interno di tutte le unità organizzative di Mediolanum Vita.

2.2 RESPONSABILITÀ DEL DOCUMENTO

Il presente documento è approvato dal Consiglio di Amministrazione di Mediolanum Vita S.p.A.

La predisposizione e l'aggiornamento sono di responsabilità dell'Unità Mercati e Attivi Assicurativi.

3. DEFINIZIONI

Ai fini della presente Policy si intendono per:

- **Investimento Responsabile**: L'Investimento Responsabile è una strategia di investimento orientata al medio-lungo periodo che, nella valutazione di imprese e istituzioni, integra l'analisi finanziaria con quella ambientale, sociale e di buon governo, al fine di creare un impatto positivo per l'investitore e per la società nel suo complesso;
- **ESG**: L'acronimo ESG è composto dalle lettere iniziali delle parole Environmental, Social e Governance (ambiente, sociale e buon governo). Viene utilizzato in ambito finanziario per indicare una serie di elementi di valutazione della sostenibilità degli investimenti, che concorrono a loro volta alla valutazione complessiva di un'impresa.

  Il fattore "Environmental" si riferisce a si riferisce a parametri come:

  - l'attenzione al cambiamento climatico in termini, ad esempio, di impronta ecologica ed emissioni di CO2,
  - la gestione di risorse naturali come l'acqua e la biodiversità e l'impatto su queste;
  - i rifiuti e l'inquinamento sotto forma di emissioni e rifiuti tossici, rifiuti elettronici e materiali utilizzati per il packaging;
  - la creazione di opportunità in relazione all'ambiente, ovvero tecnologie pulite, energie rinnovabili e bioedilizia.

  La dimensione "Environmental" comprende tutte le iniziative e le azioni che hanno come obiettivo di ridurre il più possibile l'impatto che le aziende hanno sull'ambiente e sul territorio.

  Il fattore "Social" comprende tutte le decisioni e le iniziative aziendali che hanno un impatto sociale. Figurano quindi elementi come:

  - il capitale umano, attraverso sicurezza, salute e formazione continua dei dipendenti;
  - la responsabilità per il prodotto in termini di sicurezza del prodotto e dei dati, le opportunità nella sfera sociale;
  - la gestione della catena di fornitura, guardando ad esempio alla prevenzione delle violazioni dei diritti umani.

  A questi elementi si aggiunge poi la possibilità delle aziende di contribuire ad aumentare il benessere degli abitanti del territorio in cui l'impresa si trova, attraverso varie iniziative o eventi.

  Il fattore "Governance" delle aziende riguarda:

  - elementi di una solida governance aziendale, come ad esempio la composizione del Consiglio di amministrazione e della direzione, i compensi e l'assetto proprietario;
  - la conduzione aziendale, ad esempio (per quanto riguarda (all'etica, la trasparenza e la corruzione).

- **Rischi di sostenibilità**: Ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 22 del Regolamento SFDR, il rischio di sostenibilità indica un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, se si verificasse, potrebbe provocare un significativo impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell'investimento.

  Rischi ambientali:

  I temi che rappresentano fonte di rischio nella sfera ambientale sono, ad esempio, il cambiamento climatico, la scarsità delle risorse naturali, l'inquinamento, la gestione di emissioni tossiche e lo smaltimento dei rifiuti. I rischi ambientali possono influire sul valore delle attività economiche oggetto di investimento.

  La lotta al cambiamento climatico, per esempio, ha dato vita a regolamentazione dedicata

con un effetto diretto di incremento di costi e investimenti per allinearsi a più restrittivi limiti di emissioni di gas serra e un effetto indiretto per esposizione a clienti che inevitabilmente ne subiranno gli effetti. Gli effetti del cambiamento climatico stesso (es.: fenomeni metereologici estremi come alluvioni e siccità) costituiscono per molte società fonte di incremento di costi per l'adattamento.

Rischi sociali:

I principali macro-temi che costituiscono potenziale fonte di rischio nella sfera sociale sono il capitale umano, la qualità dei prodotti e il rispetto della privacy, la sicurezza informatica.

Ad esempio, buone pratiche di gestione del personale consentono di ridurre i:

- i rischi di elevato "turnover", di cali di produttività e qualità del prodotto dovuti alla bassa soddisfazione per il lavoro o
- i rischi reputazionali per controversie e contenziosi relativi al lavoro.

Rischi di governance:

Per definire una buona governance (o governo societario) si considerano elementi come la composizione del consiglio, le pratiche di remunerazione del management, la struttura della proprietà, la trasparenza e affidabilità del bilancio, la sfera "etica" della società.

Il mancato rispetto delle prassi di buon governo espone la società a rischi reputazionali, di controversie e sanzionatori, con un impatto negativo indiretto sul valore della società stessa.

- **Rating ESG**: Il rating ESG (o rating di sostenibilità) è un giudizio sintetico che misura la solidità di un emittente, di un titolo o di un fondo con riferimento agli aspetti ambientali, sociali e di governance.

  È complementare al rating tradizionale, che tiene in considerazione le sole variabili economico-finanziarie: lo scopo dell'utilizzo di un rating ESG è aumentare le informazioni disponibili e quindi migliorare le valutazioni e le scelte d'investimento conseguenti.

  I rating ESG vengono elaborati da agenzie di rating specializzate nella raccolta e nell'analisi di dati sugli aspetti di sostenibilità dell'attività delle imprese e offrono metriche comuni e reportistica omogenea per aiutare le aziende a dimostrare, su basi solide, la creazione di valore nel lungo periodo relativamente alle politiche di sostenibilità.

  I processi di elaborazione dei rating ESG si basano sull'analisi di diversi materiali tra cui: informazioni pubbliche, documenti aziendali, dati provenienti da fonti esterne quali autorità di vigilanza, associazioni di categoria, sindacati, Organizzazione Non Governativa ("ONG"), sopralluoghi presso l'azienda, incontri con il management ecc.

  Di seguito si indicano alcuni aspetti che vengono normalmente considerati nel processo di attribuzione del rating ESG:

  - sfera ambientale: emissioni di CO2, efficienza energetica, efficienza nell'utilizzo delle risorse naturali (es. acqua)
  - sfera sociale: qualità dell'ambiente di lavoro, relazioni sindacali, controllo della catena di fornitura, rispetto dei diritti umani
  - sfera governance: presenza di consiglieri indipendenti, politiche di diversità (di genere, etnica, ecc.) nella composizione dei consigli di amministrazione, remunerazione del top management collegata a obiettivi di sostenibilità.

- **Sustainable Development Goals (SDGS)**: Gli SDGs (Sustainable Development Goals) rappresentano gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, sottoscritta il 25 settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri delle Nazioni Unite, e approvata dall'Assemblea Generale dell'ONU. Questi I17 obiettivi sono inquadrati all'interno di un programma d'azione più vasto costituito da 169 target o traguardi, ad essi associati, da raggiungere in ambito ambientale, economico, sociale e istituzionale entro il 2030. Gli

obiettivi fissati per lo sviluppo sostenibile hanno una validità globale, riguardano e coinvolgono tutti i Paesi e le componenti della società, dalle imprese private al settore pubblico, dalla società civile agli operatori dell'informazione e cultura. I 17 Goals fanno riferimento ad un insieme di questioni importanti per lo sviluppo che prendono in considerazione in maniera equilibrata le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile – economica, sociale ed ecologica – e mirano a porre fine alla povertà, a lottare contro l'ineguaglianza, ad affrontare i cambiamenti climatici, a costruire società pacifiche che rispettino i diritti umani.

- **Principali effetti negativi**: I principali effetti negativi degli investimenti sui fattori di sostenibilità (Principal Adverse Impacts o PAI) sono intesi come gli effetti delle decisioni di investimento che determinano incidenze negative sui fattori di sostenibilità (riferimento all'articolo 4 del Regolamento UE 2019/2088 - SFDR). Per fattori di sostenibilità si intendono le problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva (art. 2, paragrafo 24, del regolamento SFDR).

  I PAI sono elencati nell'allegato I del Regolamento delegato UE 2022 / 1288 che integra il Regolamento SFDR per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione (Regulatory Technical Standards o RTS).

  La normativa sopra citata distingue gli indicatori relativi all'ambiente da quelli relativi alla sfera sociale e alla governance nonché gli indicatori obbligatori da quelli opzionali.

  Gli indicatori PAI obbligatori sono diciotto di cui quattordici applicabili agli investimenti in società partecipate, due agli investimenti in titoli sovrani e sovranazionali e due applicabili agli investimenti immobiliari.

  Nelle tre tabelle seguenti sono indicati i diciotto indicatori obbligatori:

  - quattordici indicatori applicabili agli investimenti in società partecipate.

Area di riferimento		**Indicatore**
CLIMA E AMBIENTE	**Emissioni di gas serra**	1. Emissioni di gas serra
		2. Impronta di carbonio
		3. Intensità di GHG delle società partecipate
		4. Esposizione a società attive nel settore dei combustibili fossili
		5. Quota del consumo e della produzione di energia non rinnovabile
		6. Intensità del consumo di energia per settore climatico ad alto impatto
	Biodiversità	7. Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili alla biodiversità
	Acqua	8. Emissioni in acqua
	Rifiuti	9. Rapporto rifiuti pericolosi
SOCIALE E GOVERNANCE	**Questioni sociali e dei dipendenti**	10. Violazioni dei principi del Patto globale delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) per le imprese multinazionali
		11. Mancanza di processi e meccanismi per monitorare la conformità ai principi UNGC e alle linee guida OCSE per le imprese multinazionali

		12. Divario retributivo di genere non aggiustato
		13. Consiglio di amministrazione della diversità di genere
		14. Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche)

- due indicatori sono applicabili agli investimenti in titoli sovrani e sovranazionali:

Area di riferimento		**Indicatore**
CLIMA	**Ambientale**	15. Intensità di GHG
SOCIALE	**Sociale**	16. Paesi oggetto di investimento soggetti a violazioni sociali

- due indicatori sono applicabili agli investimenti in asset immobiliari:

Area di riferimento		**Indicatore**
CLIMA E AMBIENTE	**Combustibili fossili**	17. Esposizione a combustibili fossili attraverso asset immobiliari
	Efficienza energetica	18. Esposizione ad attività immobiliari inefficienti dal punto di vista energetico

Nel Regolamento delegato UE 2022 / 1288 del 6 aprile 2022, che recepisce le norme tecniche di regolamentazione (RTS), sono elencati anche gli indicatori PAI opzionali. Questi ultimi sono suddivisi in:

- ventidue ulteriori indicatori climatici e altri indicatori relativi all'ambiente, di cui sedici applicabili agli investimenti in società partecipate, uno applicabile agli investimenti in titoli sovrani e sovranazionali e cinque applicabili agli investimenti in asset immobiliari;
- ventiquattro ulteriori indicatori per le questioni sociali e dei dipendenti, rispetto dei diritti umani, anticorruzione e anti-concussione, di cui diciassette applicabili agli investimenti in società partecipate e sette applicabili agli investimenti in titoli sovrani e sovranazionali.

- **Partecipante ai mercati finanziari**: Ai sensi del Regolamento (UE) 2019/2088) sono definiti Partecipanti ai mercati finanziari (Financial Market Participants o FMP): a) un'impresa di assicurazione che rende disponibile un prodotto di investimento assicurativo (IBIP); b) un'impresa di investimento che fornisce servizi di gestione del portafoglio; c) un ente pensionistico aziendale o professionale (EPAP); d) un creatore di un prodotto pensionistico; e) un gestore di fondi di investimento alternativi (GEFIA); f) un fornitore di un prodotto pensionistico individuale paneuropeo (PEPP); g) un gestore di un fondo per il venture capital qualificato registrato conformemente all'articolo 14 del regolamento (UE) n. 345/2013; h) un gestore di un fondo qualificato per l'imprenditoria sociale registrato conformemente all'articolo 15 del regolamento (UE) n. 346/2013; i) una società di gestione di un organismo d'investimento collettivo in valori mobiliari (società di gestione di OICVM); oppure j) un ente creditizio che fornisce servizi di gestione del portafoglio.
- **Prodotto finanziario SFDR**: Ai sensi del Regolamento (UE) 2019/2088) rappresentano prodotti finanziari SFDR: a) un portafoglio gestito; b) un fondo di investimento alternativo (FIA); c) un IBIP; d) un prodotto pensionistico; e) uno schema pensionistico; f) un OICVM; oppure g) un prodotto pensionistico individuale paneuropeo (PEPP).

- **Prodotti finanziari ex art. 8 / art. 9 SFDR**: Sulla base di quanto definito dal Regolamento relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (Regolamento UE 2019 / 2088, Sustainable Finance Disclosure Regulation o SFDR), possono sussistere prodotti finanziari che promuovono caratteristiche di sostenibilità ambientali o sociali, o una combinazione di tali caratteristiche, a condizione che le imprese in cui gli investimenti sono effettuati rispettino prassi di buona governance (ex art. 8 Reg. UE SFDR) e prodotti finanziari che hanno come obiettivo l'investimento sostenibile (ex art. 9 Reg. UE SFDR).

4. ATTORI COINVOLTI

Nel prosieguo del presente paragrafo sono richiamati i principali attori a vario titolo coinvolti nell'ambito della presente Policy, descrivendone i rispettivi ruoli e responsabilità.

4.1 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione, con riferimento specifico alle scelte in materia di sostenibilità:

- definisce l'indirizzo strategico fissando gli obiettivi e fornendo le linee guida per la declinazione dei fattori di sostenibilità attraverso l'approvazione delle politiche in materia;
- assicura che l'assetto organizzativo sia funzionale ed efficace a conseguire gli obiettivi definiti;
- verifica, anche attraverso le Funzioni Fondamentali e gli altri organi deputati al controllo, che siano implementate correttamente le indicazioni circa lo sviluppo di Prodotti e Investimento Responsabile;
- promuove la cultura della "Sostenibilità'", al fine di sensibilizzare l'intero personale sull'importanza del ruolo di impresa responsabile, l'impegno nel fare business in modo rispettoso delle persone e dell'ambiente, ponendo il Cliente in una posizione di centralità e perseguendo lo sviluppo della comunità in cui l'impresa è inserita.

Lo stesso approva la presente Policy.

4.2 COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO E I RISCHI

Il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi fornisce un parere a supporto delle decisioni del Consiglio di Amministrazione in merito ai rischi legati alla sostenibilità connesse all'esercizio dell'attività della Compagnia e alle sue dinamiche di interazione con tutti gli stakeholder.

Lo stesso valuta la presente Policy preventivamente al Consiglio di Amministrazione.

4.3 AMMINISTRATORE DELEGATO

L'Amministratore Delegato attua gli indirizzi strategici e le scelte in materia di integrazione dei principi ESG all'interno della Compagnia.

Più in particolare, con riferimento alla policy in oggetto:

- assicura gli aspetti quali-quantitativi delle strutture aziendali e l'assegnazione di compiti e responsabilità affinché' siano pienamente adottate le politiche in materia di sostenibilità, nel rispetto della struttura approvata dal Consiglio di Amministrazione e curando l'emanazione delle relative procedure interne;
- assicura che il Consiglio di Amministrazione abbia una conoscenza completa dei fatti aziendali rilevanti in tema di sostenibilità, anche attraverso la predisposizione di adeguati flussi informativi;
- assicura che il personale interessato sia adeguatamente informato sui contenuti di policy e

procedure in materia ESG relative ai propri compiti e alle specifiche responsabilità;

- è referente per le attività affidate in outsourcing in ambito “Rischi ESG” (identificazione, valutazione e gestione dei rischi ambientali e sociali).

4.4 FUNZIONE INTERNAL AUDIT

La Funzione Internal Audit, con riferimento alla policy in oggetto, effettua verifiche c.d. “di terzo livello” e sulla base dei risultati formula raccomandazioni e porta all'attenzione degli Organi Sociali le possibili aree di miglioramento con particolare riferimento al Sistema dei Controlli Interni, al processo di gestione dei rischi, inclusi i rischi climatici ed ESG (Environmental, Social and Governance), nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.

4.5 FUNZIONE COMPLIANCE

La Funzione Compliance presiede l’evoluzione della normativa in materia ESG e la gestione dei rischi di non conformità alle norme, secondo un approccio risk based e supportando le funzioni aziendali a vario titolo coinvolte nella tempestiva e prudente applicazione delle norme.

4.6 FUNZIONE RISK MANAGEMENT

La Funzione Risk Management è responsabile dell’attuazione delle politiche di governo e del Sistema di gestione dei rischi e collabora nella definizione e attuazione del Risk Appetite Framework (RAF), garantendo, nell’esercizio della funzione di controllo, una visione integrata, inclusiva dei rischi in ambito ESG agli Organi Sociali.

4.7 UNITÀ MERCATI E ATTIVI ASSICURATIVI

L’unità Mercati e Attivi Assicurativi incorpora i fattori ESG nelle scelte di investimento e nel monitoraggio dei portafogli, in linea con i dettami della presente policy al fine di contribuire, per quanto di competenza, ad un coerente posizionamento della Compagnia e dei prodotti da questa offerti in materia di sostenibilità.

4.8 UFFICIO MARKETING E SVILUPPO PRODOTTI

L’Ufficio Marketing e Sviluppo Prodotti, con specifico riferimento alla presente policy e con il supporto dell’Unità Mercati e Attivi Assicurativi, assicura che i processi di Product Governance tengano in considerazione i principi in materia di investimento responsabile.

Lo stesso collabora con la Funzione Compliance e la Funzione Affari Legali, le cui attività operative sono svolte da Banca Mediolanum in virtù di apposito accordo di servizi, per l’inserimento nell’informativa precontrattuale delle informazioni relative ai rischi di sostenibilità.

4.9 FUNZIONE SUPPORTO GESTIONE PRODOTTI E MONITORAGGIO PERFORMANCE

La Funzione Supporto Gestione Prodotti e Monitoraggio Performance, le cui attività operative sono svolte da Banca Mediolanum in virtù di apposito accordo di servizi, fornisce informazioni in merito alle diverse metriche di sostenibilità all’unità Mercati e Attivi Assicurativi. In particolare, la Funzione:

- effettua un reporting mensile specifico in materia ESG contenente il posizionamento dei prodotti finanziari con riferimento allo score e ranking ESG ed il monitoraggio dei fondi con rating basso o senza rating;
- fornisce le informazioni relative al monitoraggio dei PAI obbligatori e facoltativi;
- effettua un report trimestrale relativo agli indicatori di rischio climatico negli investimenti.

5. PRINCIPI IN TEMA DI INVESTIMENTO RESPONSABILE

Mediolanum Vita ritiene che le questioni ambientali, sociali e di governance possano avere un effetto materiale sui fondamentali delle società, sia in termini di opportunità sia di rischi di sostenibilità, e debbano essere opportunamente considerate per assicurare prospettive sostenibili nel lungo termine. A tal fine, con l'obiettivo di favorire l'implementazione di un processo di investimento responsabile che consideri i criteri ESG, la stessa Compagnia, in qualità di partecipante ai Mercati Finanziari, definisce le attività a supporto delle valutazioni nell'ambito del processo di investimento.

5.1 INTEGRAZIONE DEI RISCHI DI SOSTENIBILITÀ

Mediolanum Vita integra le valutazioni circa i rischi di sostenibilità all'interno delle proprie scelte di investimento. I rischi di sostenibilità, nella prassi, si identificano con i rischi ESG, ossia rischi che riguardano la sfera ambientale, sociale e di governance delle società.

L'analisi dei rischi di sostenibilità costituisce parte integrante del processo di valutazione di ogni opportunità di investimento e può avvenire per mezzo di:

- utilizzo di rating ESG associati agli strumenti finanziari in esame, forniti da primari providers di dati di mercato;
- consultazione e analisi di documentazione pubblica disponibile (quali Dichiarazioni non finanziarie, report ESG, articoli di stampa);
- attività di engagement diretto, in particolare nei confronti della società di gestione dei Fondi di Investimento mediante incontri finalizzati all'acquisizione di informazioni utili alla valutazione della strategia ESG adottata con riferimento allo specifico strumento finanziario.

Nell'ambito delle proprie valutazioni, la Compagnia attribuisce particolare importanza all'utilizzo di rating ESG emessi da società specializzate leader di mercato, in grado di assicurare una copertura estesa del mercato investibile. L'adozione di un rating di mercato assicura, infatti, l'integrazione di un gran numero di informazioni e indicatori significativi per l'analisi dei rischi di sostenibilità.

Allo scopo, è stato individuato MSCI ESG Research, quale provider di riferimento per le società del Conglomerato in virtu' di una metodologia consolidata e coerente con l'approccio del Gruppo in materia di sostenibilità.

Ai fini della presente policy gli attivi oggetto di investimento vengono classificati come segue:

- fondi di investimento: includono i Fondi del gruppo e di terzi (aperti, chiusi) in cui la Compagnia può investire direttamente tramite Fondi Interni Assicurativi, la Gestione Separata o quali sottostanti di prodotti assicurativi;
- titoli: ricomprendono gli investimenti in obbligazioni (titoli governativi, titoli corporate) e azioni.

5.1.1 SELEZIONE E INVESTIMENTO FONDI

Mediolanum Vita ritiene che i rischi e le opportunità ESG debbano essere valutati sia nel processo di selezione dei fondi di investimento sia di costruzione di portafoglio.

I fondi di investimento di società del Conglomerato Finanziario Mediolanum rappresentano la quota più rilevante degli attivi sottostanti i prodotti assicurativi di investimento; si rappresenta che le società del Conglomerato adottano policy di integrazione dei rischi ESG nelle decisioni di investimento in linea con le linee guida del Conglomerato e che il confronto tra le strutture di gestione investimenti della Compagnia e delle SGR del Conglomerato per la valutazione dei fondi utilizzati dalla Compagnia anche sugli aspetti ESG, avviene sistematicamente e su base continuativa.

Per quanto riguarda i fondi di terzi si ritiene fondamentale valutare la qualità dell'approccio sostenibile da parte della società di investimento, di conseguenza la due diligence nella selezione della società di investimento deve incorporare anche la valutazione di aspetti rilevanti a fini ESG.

La due diligence può essere condotta attraverso l'esame della documentazione disponibile e la somministrazione di appositi questionari, ovvero tramite ingaggio diretto del soggetto gestore degli investimenti.

La due diligence (o valutazione qualitativa) delle case Terze è effettuata dall'Unità Mercati Attivi Assicurativi, con la consulenza dell'Advisor MIFL per gli Asset Manager dei fondi sottostanti le polizze My Life e Mediolanum Intelligent Life Plan, assegnando uno score in base al livello di integrazione ESG. La valutazione si basa principalmente sui seguenti cinque aspetti:

- External Assessments & Ratings: adesione a iniziative internazionali che promuovono il dialogo sui temi della sostenibilità (Principles for Responsible Investment, Principles for Sustainable Insurance, Principi di Stewardship) e valutazioni esterne (es. valutazioni UnPRI, Mercer, Shareaction etc.);
- ESG Governance: implementazione di un framework normativo interno (eventuale policy di remunerazione connessa agli obiettivi Esg) e strutture focalizzate sulla sostenibilità (presenza di un team dedicato, numero risorse e relative responsabilità);
- ESG Philosophy & Tools: presenza di approcci di investimento responsabile all'interno dei processi di investimento (es policy ESG o di sostenibilità) e il ricorso a info-provider specializzati (es. numero di fornitori esterni utilizzati per supportare l'approccio ESG);
- UN SDGs, Environmental and Social Considerations: considerazione degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (SDGs) delle Nazioni Unite e dei PAIs ed eventuali obiettivi per il clima, target per la decarbonizzazione (es. adesione Net Zero Asset Managers Initiative (NZAM), report per il clima).
- ESG integration within the parent's fund range: gamma dei prodotti sostenibili ai sensi del Regolamento SFDR (% fondi con processo di integrazione Esg, art. 8 e art.9).

In allegato il template della valutazione qualitativa.

Il processo di valutazione dei fondi è completato con il supporto delle informazioni quantitative del provider MSCI ESG Research.

Per quanto riguarda i fondi di investimento alternativi (fondi chiusi) il processo decisionale di investimento è stato integrato con specifiche considerazioni ESG. Nel monitoraggio periodico degli stessi è richiesto un dettaglio degli investimenti effettuati anche con riferimento ai risvolti ESG.

5.1.2 SELEZIONE E INVESTIMENTO TITOLI

Il processo di identificazione, analisi e misurazione dei fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) è di fondamentale importanza per la valutazione dei rischi di sostenibilità delle società e costituisce parte integrante dell'approccio responsabile agli investimenti adottato dalla Compagnia.

Gli investimenti in titoli azionari rappresentano una quota minima degli attivi gestiti dalla Compagnia, che privilegia l'investimento sui mercati azionari attraverso i fondi di investimento, in quanto consentono una maggiore diversificazione e mitigazione dei rischi. Mediolanum Vita, coerentemente alla politica di investimento in essere, ha circoscritto l'operatività in investimenti azionari al prodotto Unit Linked denominato "Mediolanum Personal PIR". La Compagnia, per tali investimenti, nell'ottica di una più efficiente gestione, ha conferito delega di gestione a Mediolanum Gestione Fondi SGR p.a. (MGF), società del Conglomerato Mediolanum. MGF ha adottato una policy di integrazione dei rischi ESG nelle decisioni di investimento in conformità con le linee guida del Conglomerato ed in coerenza con la visione di Mediolanum Vita. A Mediolanum Gestione Fondi è stato inoltre affidato il presidio dell'attività di engagement con le società emittenti, al fine di promuovere un coinvolgimento attivo degli azionisti.

Per quanto riguarda il comparto obbligazionario gli attivi sono investiti prevalentemente in titoli governativi italiani e obbligazioni corporate.

Il processo di seguito descritto, di integrazione dei rischi di sostenibilità della società riguarda tutte le asset class (azioni, titoli governativi, corporate, sovranational), trovando, al momento, concreta applicazione nella selezione degli emittenti corporate.

Nell'ambito delle scelte di investimento, oltre ai tradizionali criteri economico-finanziari sono considerati i fattori ESG degli emittenti selezionati, in quanto elementi necessari per il perseguimento di performance sostenibili nel tempo.

L'analisi dei fattori ESG si basa sui dati del provider MSCI ESG Research, integrati con fonti pubbliche disponibili (Dichiarazioni Non Finanziarie, articoli di stampa). Particolare attenzione viene rivolta a eventuali informazioni con potenziale impatto negativo sugli emittenti in termini ambientali, sociali e di governance (es. controversie legali per inquinamento, episodi di corruzione, violazione normative). Le valutazioni extra-finanziarie contribuiscono al giudizio complessivo dell'investimento privilegiando, a parità di altre condizioni, gli investimenti con rating ESG più elevato.

5.2 PRINCIPI DI MONITORAGGIO

L'Unità Mercati e Attivi Assicurativi monitora periodicamente le diverse metriche per la sostenibilità dei prodotti finanziari, avvalendosi delle informazioni quantitative fornite dal provider MSCI ESG Research ed elaborate dalla Funzione Supporto Gestione Prodotti e Monitoraggio Performance, per verificare il posizionamento della Compagnia rispetto alle tematiche ESG, valutare le variazioni nel tempo, individuare eventuali criticità ed effettuare, se necessario, eventuali azioni correttive.

La Compagnia ha, come obiettivo preferenziale, l'investimento in fondi con rating medio-alti evitando, a parità di altre valutazioni, la selezione di attivi con rating basso (rating B e CCC, "cd "Laggard") o senza rating. Tuttavia, si riconosce che l'esclusione totale di tali fondi non è sempre possibile, in particolare in mercati caratterizzati da bassa trasparenza o copertura (es. mercati emergenti).

Al fine di monitorare e contenere i rischi di sostenibilità viene altresì verificato che ciascun prodotto finanziario mantenga un punteggio ESG complessivamente soddisfacente nel tempo e che la sua esposizione in titoli o fondi di investimento con rating basso sia contenuta.

5.3 PRINCIPI IN MATERIA DI VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI NEGATIVI SUI FATTORI DI SOSTENIBILITÀ

Mediolanum Vita ritiene necessario valutare gli effetti negativi sui fattori di sostenibilità, generati attraverso le proprie attività e ha adottato presidi e misure dedicati.

La Compagnia considera sedici indicatori[1] obbligatori PAI (ex Reg. Ue 2019/2088).

In linea con quanto richiesto dal Regolamento SFDR Mediolanum Vita ha selezionato, in aggiunta a quelli obbligatori, due indicatori addizionali: tra le opzioni disponibili nell'ambito di "ulteriori indicatori climatici e altri indicatori relativi all'ambiente" la Compagnia ha scelto il PAI 4 – "Investimenti in aziende senza iniziative di riduzione delle emissioni di carbonio", e tra le opzioni disponibili alla voce "indicatori aggiuntivi per le questioni sociali e dei dipendenti, il rispetto dei diritti umani, la lotta alla corruzione e alla corruzione", la Compagnia ha selezionato il PAI 9- " Mancanza di una politica in materia di diritti umani".

La misurazione continua nel tempo degli indicatori è funzionale alla gestione dei rischi di sostenibilità e mira al miglioramento, nel lungo periodo, degli effetti negativi degli stessi.

5.3.1 DESCRIZIONE DELLE PRIORITÀ DEI PRINCIPALI IMPATTI NEGATIVI SULLA RESPONSABILITÀ

Mediolanum Vita ha identificato quattro indicatori PAI prioritari tra quelli obbligatori in coerenza con i valori che la contraddistinguono e tenuto conto della disponibilità, per ciascun indicatore, dei dati

[1] Gli indicatori PAI obbligatori sono 18, ma per la Compagnia ne risultano applicabili 16: 14 con riferimento agli investimenti in società partecipate (9 riguardanti la parte ambientale e 5 riguardanti la parte sociale) e 2 con riferimento agli investimenti in titoli sovrani e sovranazionali. Al momento non vengono rilevati i due indicatori PAI relativi agli investimenti in real estate a causa dell'indisponibilità dei dati.

provenienti da fonti autorevoli, in particolar modo dal provider MSCI ESG Research.

Nell'ambito dell'area Clima e Ambiente, tra i nove indicatori obbligatori dei principali impatti negativi sulla sostenibilità applicabili agli investimenti in società partecipate, la Compagnia ha deciso di dare priorità alla tematica delle emissioni di gas serra.

L'importanza di questo fattore è legata alla volontà di perseguire, all'interno del programma di azione per il 2030 individuato dall'ONU, l'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile (SDG) n.13 "Climate Action – Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze".

La focalizzazione sul tema del cambiamento climatico deriva, inoltre, da quanto espresso attraverso la "Policy di Sostenibilità del Gruppo Assicurativo Mediolanum".

I numerosi studi prodotti dalla comunità scientifica sull'argomento, indicano le attività antropiche quali corresponsabili della crisi climatica, con particolare riferimento all'aumento dei gas serra immessi nell'atmosfera (https://public.wmo.int/en/our-mandate/climate/wmo-statement-state-of-global-climate).

La Commissione Europea, inoltre, ha adottato una serie di proposte per adeguare le politiche dell'UE in materia di clima. Su questo fronte, attraverso il cosiddetto Green Deal, la Commissione mira alla neutralità climatica dell'Europa entro il 2050. Per rendere questo obiettivo giuridicamente vincolante, la Commissione ha proposto una normativa europea sul clima (European Climate Law, https://climate.ec.europa.eu/eu-action/european-green-deal/european-climate-law_en), che fissa l'ambizioso obiettivo di ridurre entro il 2030 le emissioni nette di gas a effetto serra di almeno il 55% rispetto ai livelli del 1990.

In quest'ottica Mediolanum Vita ha identificato come prioritari:

- PAI n°1: Emissioni di gas serra;
- PAI n°2: Impronta di carbonio;
- PAI n°3: Intensità di GHG delle società partecipate.

Nell'ambito del Sociale e della Governance, tra i cinque indicatori obbligatori dei principali impatti negativi sulla sostenibilità applicabili agli investimenti in società partecipate, la Compagnia ha deciso di dare priorità alla tematica della diversità di genere. Tale priorità rispecchia quanto espresso nella Policy in materia di Diversità e Inclusione del Gruppo Mediolanum, recepita dalla Compagnia.

L'interesse verso questo tema è supportato anche dalle analisi dell'Istituto Europeo per l'Uguaglianza di Genere che ha sviluppato un indice sull'uguaglianza di genere. Questo strumento di misurazione mostra quanto siano lontani l'Unione Europea e i suoi Stati membri dal realizzare una società paritaria di genere (Gender Equality Index 2024European Institute for Gender Equality).

In questo ambito, la Compagnia ha identificato come prioritario:

- PAI n°13: La diversità di genere nel Consiglio di amministrazione.

In caso di prodotti di investimento ex articolo 8 ed ex articolo 9, la Compagnia definirà di volta in volta, in base agli obiettivi e alla strategia del prodotto, quali PAI prendere in considerazione.

5.3.2 MONITORAGGIO DEI PRINCIPALI IMPATTI NEGATIVI SULLA SOSTENIBILITÀ

L'Unità Mercati e Attivi Assicurativi di Mediolanum Vita monitora gli indicatori PAI dei prodotti finanziari della Compagnia avvalendosi delle informazioni fornite dal provider MSCI ESG Research ed elaborate dalla Funzione Supporto Gestione Prodotti e Monitoraggio Performance, le cui attività operative sono svolte da Banca Mediolanum in virtù di apposito accordo di servizi.

Le rilevazioni trimestrali vengono ricondotte ad un dato medio annuale per singolo indicatore, pubblicato sul sito web della Compagnia secondo le modalità previste dal Regolamento delegato UE 2022 / 1288 attraverso la Dichiarazione sui principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità.

Gli strumenti e i report disponibili relativi agli indicatori PAI supportano l'Unità Mercati e Attivi Assicurativi nella mitigazione degli effetti negativi nel lungo periodo. Le azioni di mitigazione possono sostanziarsi in un processo di engagement verso gli Asset Manager volto a promuovere un approccio maggiormente sostenibile.

5.4 FRAMEWORK PER I PRODOTTI FINANZIARI SOSTENIBILI

Mediolanum Vita adotta strategie di investimento che considerano i criteri di responsabilità sociale e ambientale, attraverso i seguenti presidi:

- un'analisi dei singoli strumenti finanziari e del posizionamento complessivo dei prodotti finanziari mediante misure quantitative, come i rating ESG;
- una due diligence sugli Asset Manager di case terze, volta a valutare il grado di integrazione dei fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) nelle politiche e nei processi di investimento.

Attualmente, la Compagnia non offre Fondi Interni assicurativi – ossia prodotti finanziari ai sensi del Regolamento (UE) 2019/2088 (SFDR), inquadrabili come IBIP – che possano essere qualificati come sostenibili ai sensi del medesimo Regolamento.

Qualora vengano introdotti Fondi Interni assicurativi sostenibili, essi saranno inquadrati secondo le seguenti logiche:

- fondi Interni ex art. 8 SFDR: prevederanno una quota minima pari ad almeno l'80% del portafoglio investita in OICR che promuovono caratteristiche ambientali o sociali ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento (UE) 2019/2088, oppure in OICR che perseguono investimenti sostenibili ai sensi dell'articolo 9 del medesimo Regolamento;
- fondi Interni ex art. 9 SFDR: prevederanno una quota minima pari ad almeno l'80% del portafoglio investita in OICR che hanno come obiettivo investimenti sostenibili, ai sensi dell'articolo 9 SFDR;
- la considerazione prioritaria di indicatori PAI (Principal Adverse Impacts), in coerenza con la politica d'investimento del prodotto.

5.5 PRINCIPI DI ENGAGEMENT E AZIONARIATO ATTIVO

L'attività più efficace e proficua esercitabile della Compagnia è costituita dall'engagement verso gli Asset Manager per promuovere un miglioramento della loro prassi di sostenibilità, in considerazione della significativa incidenza dei fondi di Investimento sul portafoglio complessivo della Compagnia.

Mediolanum Vita, in linea con i Principi per l'Investimento Responsabile promossi dalle Nazioni Unite (UNPRI), considera fondamentale il reperimento sistematico di informazioni sugli Asset Manager, con particolare attenzione alle loro politiche, pratiche e al grado di impegno rispetto ai fattori ambientali, sociali e di governance (ESG).

Come descritto nella sezione inerente all'investimento in fondi (cfr. 5.1.1) le informazioni a supporto della valutazione sono reperite mediante incontri diretti con gli asset manager e/o la somministrazione di un apposito questionario.

La valutazione qualitativa degli Asset Manager Terzi viene aggiornata, in genere annualmente, per verificare i progressi attuati. Gli Asset Manager con giudizio qualitativo negativo sono oggetto di ulteriori approfondimenti.

Oltre alla valutazione qualitativa, l'Unità Mercati e Attivi Assicurativi verifica anche gli indicatori di sostenibilità (quali rating e score ESG, PAI e indicatori climatici), monitorandone l'evoluzione nel tempo per individuare eventuali criticità. Se necessario, vengono svolte analisi comparative e intraprese attività di engagement e/o azioni correttive.

Riguardo l'attività di azionariato attivo si evidenzia che l'operatività diretta in titoli azionari è, al

momento, circoscritta e per tale attività la Compagnia ha conferito delega di gestione a Mediolanum Gestione Fondi SGR p.a., società appartenente al Conglomerato. A Mediolanum Gestione Fondi è stato inoltre affidato il presidio dell'engagement delle società emittenti ai fini dell'impegno degli azionisti come disciplinato nella "Policy di impegno ed esercizio dei diritti di intervento e voto" pubblicata sul sito della Compagnia. (link)

5.6 PRESIDI RELATIVI AL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Nel 2020, la Banca Centrale Europea ha emesso una Guida sul rischio climatico e ambientale, delineando 13 aspettative per le istituzioni vigilate. Queste direttive mirano all'integrazione dei rischi climatici nella gestione aziendale, nell'organizzazione, nella governance e nel risk management.

Alla luce di questi orientamenti, Mediolanum Vita, in linea con le indicazioni dell'Impresa Madre per il Conglomerato, ha intrapreso un percorso di progressiva interiorizzazione del tema climatico nei processi e presidi interni di rischio, organizzativi e di business.

Con riferimento all'ambito degli investimenti, Mediolanum Vita monitora periodicamente il posizionamento dei prodotti finanziari rispetto a specifici indicatori climatici, quali, a titolo esemplificativo: Componente E del Rating ESG; PAI n° 1 – Emissioni assolute di CO2; PAI n° 2 – Carbon footprint; PAI n° 3 – Carbon intensity; PAI n° 4 addizionale – Investimenti effettuati in imprese che non adottano iniziative per ridurre le emissioni di carbonio; Weighted Average Carbon Intensity (WACI); Implied Temperature Rise (ITR).

Al termine di una fase di consolidamento, gli indicatori climatici degli investimenti potranno contribuire alla definizione da parte di Mediolanum Vita di eventuali target climatici.

5.7 ESCLUSIONE DEGLI INVESTIMENTI IN MINE ANTIPERSONA E BOMBE A GRAPPOLO

Considerata la legge italiana n. 220 del 2021 con cui viene vietata ogni forma di finanziamento alle società coinvolte nella produzione di mine antipersona e bombe a grappolo e considerate le successive Istruzioni di vigilanza per l'esercizio dei controlli rafforzati emesse da Banca d'Italia, COVIP, IVASS e MEF, Mediolanum Vita ha adottato la Policy sul contrasto al finanziamento alle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo del Gruppo Mediolanum.

Il suddetto divieto viene applicato all'ambito degli investimenti attraverso l'attuazione di un apposito regime di esclusioni utilizzando la "Lista di Esclusione Mediolanum", come definita dalla Policy di Gruppo appena citata.

L'Unità Mercati e Attivi Assicurativi è incaricata dell'utilizzo della lista di esclusione al fine di monitorare ed evitare investimenti diretti e indiretti nelle società vietate, nell'ambito dell'attività di gestione e monitoraggio dei portafogli della Compagnia e del patrimonio ricevuto in delega di gestione da Mediolanum Assicurazioni S.p.A. Inoltre, l'Unità riceve dalla Funzione Supporto Gestione Prodotti e Monitoraggio Performance, le cui attività operative sono svolte da Banca Mediolanum in virtù di apposito accordo di servizi, i risultati del monitoraggio periodico degli investimenti e si occupa della gestione delle eventuali violazioni segnalate, approfondendo le singole situazioni e procedendo al disinvestimento dagli strumenti non conformi (rif. "Regolamento del processo per contrastare il finanziamento alle imprese coinvolte in attività legate alle mine antipersona, munizioni e submunizioni a grappolo attraverso gli investimenti di Mediolanum Vita").

6. RIFERIMENTO A STANDARD INTERNAZIONALI E COLLABORAZIONI

6.1 COLLABORAZIONE INDUSTRIALE

Mediolanum Vita S.p.A. ritiene che la collaborazione industriale sia fondamentale per lo sviluppo e promozione degli investimenti responsabili.

La Compagnia partecipa alle iniziative di categoria, tra cui la Commissione permanente di sostenibilità istituita dall'ANIA, e ad eventi per promuovere e migliorare la conoscenza e la pratica dell'investimento sostenibile tra cui le iniziative di MSCI ESG Research e del Forum della Finanza Sostenibile.

Dal 2023 la Compagnia è socio ordinario del Forum per la Finanza Sostenibile (ItaSIF), un'associazione non profit nata nel 2001. La base associativa è multistakeholder: ne fanno parte operatori finanziari e altre organizzazioni interessate all'impatto ambientale e sociale degli investimenti. La missione del Forum è promuovere la conoscenza e la pratica dell'investimento sostenibile, con l'obiettivo di diffondere l'integrazione dei criteri ambientali, sociali e di governance (ESG) nei prodotti e nei processi finanziari.

6.2 CODICI DI CONDOTTA INTERNAZIONALE

Mediolanum Vita S.p.A. dal 2023 ha aderito ai Principles for Responsible Investment (PRI), iniziativa delle Nazioni Unite creata per supportare gli investitori nell'implementazione di sei principi, che li impegnano a incorporare parametri sociali, ambientali e di governance nella valutazione degli investimenti. L'adesione dà accesso a un network che permette agli investitori di condividere best practice, di collaborare più facilmente con gli altri firmatari e di avere l'opportunità di partecipare a una molteplicità di attività e gruppi di lavoro.

Inoltre, in coerenza con questo impegno, Mediolanum Vita ha elaborato la presente policy ispirandosi ai Principi di Investimento Responsabile delle Nazioni Unite o Principles for Responsible Investment (PRI), ovvero:

1. Incorporare parametri ambientali, sociali e di governance (ESG) nell'analisi degli investimenti e nei processi decisionali;
2. Essere azionisti attivi e incorporare parametri ESG nelle politiche e pratiche di azionariato;
3. Richiedere che le entità in cui si investe adottino un'adeguata trasparenza sulle questioni ESG;
4. Promuovere l'accettazione e l'applicazione dei Principi nel settore finanziario;
5. Collaborare per migliorare la propria efficacia nell'applicazione dei Principi;
6. Rendicontare periodicamente sulle attività e i progressi compiuti nell'applicazione dei Principi.

7. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

I principali riferimenti normativi e regolamentari in tema di investimento responsabile utilizzati per la stesura del presente documento, sono i seguenti:

7.1 NORMATIVA ESTERNA

Normativa, iniziative e accordi internazionali e comunitari:

- Regolamento (UE) 2019/2088 del parlamento europeo e del consiglio del 27 novembre 2019 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (Regolamento SFDR);
- Reg. Delegato UE 2022/1288 della Commissione del 6 aprile 2022 che integra il regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione (RTS);
- Direttiva UE 2017 / 828 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 maggio 2017 per quanto riguarda l'incoraggiamento dell'impegno a lungo termine degli azionisti ("Direttiva SHRD II").

Normativa nazionale:

- Legge italiana 220 / 2021: Misure per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo.

7.2 NORMATIVA INTERNA

- Relazione sulla Struttura Organizzativa;
- Risk Culture Policy del Gruppo Mediolanum;
- Policy di Sostenibilità del Gruppo Assicurativo Mediolanum;
- Policy in materia di Diversità e Inclusione del Gruppo Mediolanum;
- Policy sul contrasto al finanziamento alle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo del Gruppo Mediolanum.

ALLEGATO

7.3 TEMPLATE VALUTAZIONE QUALITATIVA

Esempio del Template Scoring a supporto della valutazione qualitativa degli Asset Manager:

No.	Section/Factor	Description	Weight
	Parent		
1	**External Assessments & Ratings**	*UNPRI* *Sharection* *Stewardship Code* *Other assessments (e.g.Mercer assessement of full fund range-are there any ESG 4 rated funds?, other external rankings on ESG, climate action, climate reporting, etc.)*	20%
2	**Governance**	*Is there a strategic consideration of ESG at the board level* *What governance framework is in place?* *What official policies are in place across the firm to support the ESG agenda*	20%
3	**ESG Philosophy and tools**	*Size of the ESG/sustainability dedicated staff* *Number of external providers used to support their ESG approach* *Existence of an in-house screening tool / proprietary ESG database* *ESG policies and improvement at the firm level* *What are the positive changes being made to support ESG agenda?*	20%
4	**UN SDGs, Environmental and Social Considerations**	*Are the UN 17 SDGs an important consideration in the overall ESG framework?* *Does the firm have formal climate related commitments?*	20%
5	**ESG integration within the parent's fund range**	*Breakdown of the full fund offering by level of ESG integration* *How has this breakdown evolved in time/is expected to change as per the parent's plans*	20%

Score da 1 (basso livello) a 5 (alto livello) in base al livello di integrazione ESG delle cinque sezioni.